

La Testata

Organo di stampa del gruppo consiliare Progetto per Ferrara

Publicazione dell'associazione Progetto per Ferrara, via Calzolari 184 - 44100 Ferrara (loc. Francolino), codice fiscale 93074960381
 Ufficio consiliare presso il Comune di Ferrara - Telefono 329 9780480 - Fax 0532 1861842 - STAMPATO IN PROPRIO - Aut. Tribunale di Ferrara n. 6/2009 del 20 aprile 2009
www.progettoperferrara.org - info@progettoperferrara.org



Strategie PD tra ingiurie, menzogne ed inciucio

Nel consiglio sul bilancio 2010 il sindaco ed il Pd, invece di affrontare la voragine del bilancio (162 milioni a fine anno), l'emorragia del derivato (1,1 milioni di perdita nel 2010), gli aiuti alle famiglie Ppf (800 mila euro bocciati per non tagliare consulenze e trasferimenti alla cultura), e il sostegno all'occupazione Ppf (1,7 milioni bocciati per non vendere le azioni Hera), hanno parlato d'altro.

La strategia decisa da Tagliani e dal partito leader della maggioranza, è apparsa subito chiara: spostare il baricentro del confronto dai temi sensibili per la città, alla menzogna degli insulti ad esponenti della maggioranza, da parte del consigliere Ppf Valentino Tavolazzi.

Ecco perché, invece del bilancio,

abbiamo sentito il capogruppo del Pd Simone Merli, dopo che ha sventolato in aula il dossier di 22 pagine con inesistenti insulti del consigliere Ppf Tavolazzi, dissertare di "Bignamino" ed consigliere Pd Portaluppi dilungarsi sui "bagnini". E tutti hanno udito gli strilli in falsetto del sindaco, che accusava Tavolazzi di ritenerlo un "utile idiota" e/o un "disonesto", insulti mai proferiti, né scritti.

Dunque la parola d'ordine è depotenziare l'opposizione di Ppf, aggirando, tramite ingiurie e menzogne, il merito delle sue critiche e proposte. E' delegittimare l'avversario, non contestandogli gli argomenti che porta all'attenzione dei cittadini, ma facendolo passare per soggetto politico inaffidabile, che insulta e fa demagogia. Una scelta miope, quella del

Pd, che da un lato mostra tutta la sua evanescenza, dall'altro non raggiunge il risultato di arginare l'opposizione costruttiva, che Ppf fa per la prima volta a Ferrara e che intende portare avanti fino al 2014.

E spuntano anche le prove di "inciucio". Da settimane attendevamo dal Pdl la firma sulla richiesta di Ppf, Lega, Prc, Iaf per un consiglio straordinario su Hera. Senza quella firma la richiesta era bloccata. Ebbene abbiamo appreso, durante il consiglio sul bilancio 2010, che ora, con il semaforo verde del Pd, il Pdl fa propria la richiesta prima osteggiata. Ad essa abbinerà pure quella per un consiglio straordinario su Cona. Evviva, non aspettavamo altro. Ne vedremo delle belle.

Valentino Tavolazzi

IL DESERTO

Fluttuante come un ectoplasma, si aggira a Palazzo una nuova Figura Concettuale, guadagnando ogni giorno proseliti: l'idea che la vita cittadina sia compromessa dalla mancata deferenza formale per chi è stato democraticamente eletto.

Si tratta della reazione agli irriverenti commenti di Ppf verso le vacuità e inefficienze di governo. Evitando puntigliosamente di entrare nel merito sulle accuse di vacuità, punta con forza a concentrare l'attenzione e il biasimo sui soli aggettivi enucleati dal contesto in cui si trovano, in un'atmosfera esistenziale da Deserto dei Tartari dove il tempo si è fermato.

La gerarchia di stanza al Comune-Fortezza Bastiani, assediata dall'enorme spazio vuoto che ne compenetra le menti, si sente scossa non dal nemico esterno che mai si profilerà all'orizzonte, ma dall'infrazione interna alla regola dell'obbedir tacendo in impeccabile posizio-

ne sull'attenti, che i reprobri di Ppf violano da mesi.

Il sindaco-comandante di questa buzzatiana fortezza, nel consiglio comunale del 3 e 4 Febbraio dedicato al Bilancio preventivo 2010 ha sollevato il caso disciplinare compendiato in 22 pagine d'insulti proferiti dai loschi figurati. Con l'occasione, l'irato sindaco-comandante non ha saputo esimersi dal citare certe ghiandole binate, sempre congruenti col linguaggio da caserma.

Io sono in larga misura fra i reprobri, sia pure in posizione di fiancheggiatore esterno alla fortezza. Ho usato, per esempio, il termine "gonzighieri" invece di consiglieri, riferendomi ai seduti negli scranni della maggioranza che deliberano scelte da gonzi (o per gonzi, non ho chiaro cos'è peggio). Nessuno s'è complimentato per il riferimento letterario (il termine l'ha inventato Renato Fucini), però non era obbligatorio. Ma nessuno s'è sentito in obbligo di dimostrare, come c'è da aspettar-

si in condizioni di normalità, che le scelte erano invece sagge: è la prova della regola vigente secondo la quale i gradi superiori hanno autorità in virtù della posizione gerarchica, non per l'autorevolezza.

L'oltraggio al grado (o posizione) in sé è così infinitamente peggio dell'oltraggio alla realtà dei fatti, questo è il succo della nuova Figura Concettuale.

In tale contesto la definizione di ingiuria non serve a nulla, perché privata di consapevolezza semantiche e semiotiche, dato che prevale l'astenia, la carenza di stimolazione da microcosmo e resta la Disciplina a giustificare il tutto. Proprio come per il Giovanni Drogo di Buzzati, che si adatta alla vita della Fortezza fine a se stessa, sempre uguale, sempre regolare, viva solo di disciplina militare, in cambio di rassicuranti abitudini.

Non si può dire che a Progetto per Ferrara mancherà il lavoro, dentro e fuori la Fortezza.

Paolo Giardini

IL BILANCIO 2010 SPIEGATO

La voragine del debito

Nei giorni scorsi, l'assessore al bilancio Roberto Polastri ha chiesto in Consiglio comunale in base a quali criteri si affermi che il debito del Comune (162 milioni di euro a fine 2010) sia "alto".

Per Ppf quel debito non solo è alto, ma costituisce una voragine che risucchia 18 milioni di euro l'anno (derivato Dexia compreso) tra interessi e quota capitale, togliendo risorse al finanziamento dei servizi.

Nel 1999 quando Gaetano Sateriale mise per la prima volta piede in Comune, il debito ammontava a 122 milioni di euro. In dieci anni è cresciuto di 40 milioni, dopo la svendita di Agea (oltre 40 milioni di incasso in contanti) e di numerosi immobili comunali, che avrebbero dovuto ridurre la dimensione. Se confrontiamo la situazione ferrarese con altre città della regione, scopriamo (dati Anci 2007) che Modena ha 33 milioni di debito, Piacenza 59, Ravenna 71, Forlì 133, Parma 135. A Ferrara il peso pro capite del debito è pari a 1200 euro. A Modena 185 euro, Ravenna 462, Piacenza 584, Parma 755, Bologna 848.

Ferrara ha 138 euro di debito ogni 100 di entrate (dato 2007). Significa che per saldarlo il Comune deve destinare le entrate relative ad un anno e cinque mesi. Modena ha 16 euro di debito ogni 100 di entrate (lo paga in due mesi), Ravenna 61 (sette mesi), Piacenza 70 (otto mesi), Parma 79 (10 mesi) (dati Anci 2007).

A Ferrara ogni 100 euro di patrimonio disponibile ci sono 138 euro di debito (dati Anci 2007), a Modena 16 euro, a Ravenna 19, a Parma 42, a Forlì 85. Il Comune di Ferrara è dunque sottocapitalizzato.

La situazione ferrarese è grave ed anche il collegio dei revisori, nella relazione di bilancio 2010, ha sollecitato il Comune ad invertire la tendenza. Il sindaco, il Pd e gli alleati hanno bocciato la proposta Ppf di ridurre il debito vendendo le azioni Hera.

Nonostante l'alto debito, a Ferrara investiamo meno di altre città. L'investimento pro capite nel 2007 ammonta a 209 euro, 319 a Parma, 338 a Modena, 342 a Rimini, 384 a Forlì, 447 a Reggio (dati Anci 2007). E tra gli investimenti c'è il museo degli orrori: asilo del Salice, teatro Verdi, ex Bazzi, doppio rifacimento di Piazza Municipale, turbina di Hera, bretella di via Ferraresi, centro polifunzionale via Darsena, aumento capienza Palasport.

L'emorragia del derivato Dexia

Nessuna azione concreta (tranne l'accantonamento di 200 mila euro nel bilancio 2010, suggerito da Progetto per Ferrara nella propria mozione sul derivato, bocciata in

Consiglio dal Pd) è stata intrapresa per tamponare l'emorragia provocata dal contratto di finanza creativa tra Comune e Dexia Crediop.

Nel 2010 lo strumento finanziario a rischio costerà alla collettività ferrarese 1,1 milioni di euro. Il meccanismo di calcolo è senza pietà.

Quando il tasso Euribor 6 mesi è inferiore al 4,24% (da tempo è sotto l'1%), il Comune deve pagare a Dexia il 4,14% del debito sottostante al derivato (nel 2009 circa 40 milioni), mentre la banca deve pagare al Comune l'Euribor 6 mesi sullo stesso debito. Attualmente il saldo tra i due tassi sta tra 3,5% e 4% a sfavore del Comune e produce la perdita citata per il 2010 di 1,1 milioni di euro.

La previsione che il tasso di riferimento dell'operazione rimanga sotto il 4,24% molto a lungo è purtroppo fondata. Dobbiamo dunque aspettarci l'emorragia da derivato anche nel 2011 e forse nel 2012. La perdita è determinata dal crollo dei tassi a partire dalla seconda metà del 2008, ma anche dalla infelice modifica al contratto apportata dal Comune nel 2005 (con assessore al bilancio Roberto Polastri), che ha alzato il pavimento (floor) di riferimento da 2,85% a 4,24% a partire dal 2010.

Nella nota integrativa sul derivato, richiesta dalla legge, il Comune dichiara che lo strumento finanziario perderà 732 mila euro nel 2011 e 457 mila nel 2012. Complessivamente, alla fine del 2012, tenuto conto di circa 1,6 milioni incassati nei primi anni di vita del contratto, il derivato avrà perso attorno ad 1 milione di euro.

Il sindaco, il Pd e gli alleati non intendono chiudere l'operazione finanziaria ed hanno bocciato la proposta di Progetto per Ferrara di farlo subito, utilizzando 3 milioni ricavabili dalla vendita di azioni Hera.

I costi del personale e del debito

Il costo del personale nel 2010 ammonta a 53 milioni di euro. Su 121 milioni di spese correnti (escluse quelle in relazione all'entrata) esso incide per il 43,8%.

Se a questo sommiamo i 18 milioni di costo del debito (derivato compreso), si raggiunge la somma di 71 milioni, pari al 58,7% di tutte le uscite correnti del Comune. Dunque oltre la metà delle spese è assorbita da queste due voci.

Nel 2004 il personale costava 49 milioni ed il debito 13,8 milioni. In numero i dipendenti comunali sono diminuiti. Nel 2001 erano 1597 (a tempo indeterminato, determinato e a progetto), di cui 58 tra dirigenti e quadri (posizioni organizzative, alta specializzazione e staff).

Oggi sono 1494 (-103), di cui 71 tra dirigenti e quadri. A fronte di un minor numero di dipendenti, è aumentato il costo procapite (31 mila euro nel 2001, 36 mila nel 2010).

I 1494 dipendenti del Comune di Ferrara vanno confrontati con i 792 a Piacenza, 912 a Forlì, 1230 a Ravenna, 1375 a Parma (dati Anci 2007).

A Ferrara ogni dipendente comunale ha in carico 89 cittadini, 97 a Reggio, 100 a Rimini, 124 a Ravenna, 125 a Forlì, 126 a Piacenza, 130 a Parma, 143 a Cesena (dati Anci 2007).

Tra il 2001 ed il 2009 il Comune ha operato numerose esternalizzazioni, per oltre 2,5 milioni di euro. Dai musei alle biblioteche, dalla riscossione di tassa affissioni e Cosap, alla gestione delle piscine. Molte attività non pesano più sul personale dipendente, se non per la loro programmazione e controllo, funzioni riservate ai livelli alti dell'organizzazione. A fronte di ciò, la diminuzione di personale in dieci anni è stata di 103 unità, quando il blocco del turnover genera da solo un esodo medio di 25-30 addetti l'anno. Dunque i processi di stabilizzazione interna e nuove assunzioni spiegano la differenza.

Se considerassimo le spese correnti del Comune una sorta di fatturato aziendale (121 milioni di euro anno), il dato per addetto (81 mila euro) è basso in assoluto e se confrontato con Piacenza 101 mila, Forlì 99 mila, Ravenna 95 mila, Parma 131 mila (dati Anci 2007).

Se confrontiamo la rigidità della spesa a Ferrara (somma dei costi di personale e debito) in rapporto alle entrate (54,3% secondo i revisori dei conti) con altre città della regione, scopriamo che a Modena il dato è 38,9%, 41% a Parma, 45,1% a Ravenna, 46,1% a Bologna, 49% a Forlì, 51,6%, a Rimini, 52,6% a Piacenza (dati Anci 2007).

DA PROGETTO PER FERRARA

I contratti di servizio e i servizi ai cittadini

Nel 2004 il Comune di Ferrara spendeva 6,3 milioni di euro in contratti di servizio, nel 2010 sono stanziati 8,6 milioni di cui 5,7 per illuminazione pubblica, segnaletica e semaforica a Hera (oltre a 800 mila euro di manutenzione), 2,6 milioni ad Amsefc per lo sfalcio dell'erba, 250 mila a Hera per lo sgombero della neve. A Hera il Comune paga anche la differenza Tarsu-Tia per 1 milione, Un vero e proprio salasso, che non ha alcuna spiegazione logica. Nel 2000 il Comune spendeva per l'illuminazione pubblica 1,4 milioni.

Analizzando i servizi ai cittadini, ai quali dei 121 milioni di euro totali vanno solo 78 milioni, di cui 41,6 milioni di personale, scopriamo che la parte del leone la fa il Territorio, con 19 milioni (di cui 6,8 milioni di personale, solo 3 per manutenzioni alle strade e come abbiamo visto 5,7 per illuminazione pubblica Hera e 2,6 per la gestione del verde Amsefc).

Seguono Nidi e materne che beneficiano di 18,2 milioni (di cui 14,7 di personale e 3,5 trasferiti all'Istituzione scuola). Dal bilancio di quest'ultima si evince che il costo complessivo dei servizi erogati alle famiglie ammonta a 24 milioni, di cui 3,7 pagati dalle medesime (15,4%), 1,6 da contributi di terzi (Regione, Stato, altri) e 18,7 dal Comune (18,2 citati, più 470 mila per manutenzione scuole).

La politica socio-sanitaria e sociale beneficia di 12 milioni (di cui 1,4 di personale, 8,3 trasferiti all'Azienda Servizi alla Persona (Asp) e 2 distribuiti ad associazioni varie).

Segue la Cultura con 10 milioni di cui 5 di personale, 1,4 trasferiti a Ferrara Arte, 1 al Teatro comunale (più 1 di capitale alla Fondazione), 200 mila a Ferrara Musica, 899 mila distribuiti a Palio, Arci Ferrara Sotto le Stelle, Jazz club, Giovani artisti, Festa d'estate, Città del rinascimento, Festival Internazionale, Hermitage, High Foundation, Biblioteche convenzionate, Audiovisivi, Fondazione Zanotti, Mondo agricolo Ferrarese e vari. Oltre 800 mila euro vanno per appalti nei musei, e 300 mila per la gestione affidata a terzi della biblioteca Bassani.

Alle Politiche giovanili sono destinati solo 705 mila euro, quasi tutto personale (580 mila). All'Economia solo 1,7 milioni, di cui 1,25 milioni per spese di personale. Al Turismo solo 431 mila euro, di cui 191 mila di personale. All'Ambiente vanno solo 1,3 milioni, di cui 1,1 milioni di personale. Alla Polizia Municipale ben 7,4 milioni, di cui 6,8 di personale. Alla Mobilità 1,3 milioni, di cui 757 mila di personale. Il resto va alle Scuole superiori e Università per 1,4 milioni, di cui 1,3 di personale, ai servizi demografici per 1, 2 milioni, tutto personale, allo Sport per 1,1 milioni, di cui 342 mila di personale.

LE PROPOSTE DI BILANCIO 2010 DA PPF

Ppf ha presentato in Consiglio comunale 3 emendamenti al bilancio 2010 e 3 risoluzioni.

Il primo emendamento riguarda aiuti alle famiglie per 800 mila euro, ottenuti dal taglio di consulenze (150 mila euro), trasferimenti (200 mila a Ferrara Arte e 100 mila al Teatro), contratto di illuminazione pubblica Hera (250 mila euro) e nuove assunzioni (100 mila).

Gli aiuti sarebbero stati distribuiti alle famiglie numerose e svantaggiate in base al numero di componenti (metodo francese) in questo modo: 400 mila per aiutarle a pagare le rette di nidi e materne, 400 mila per aiutarle a pagare l'addizionale Irpef.

Tagliani ed il Pd hanno detto no alla proposta di Ppf di aiutare le famiglie e scelto di chiudere gli occhi di fronte alle sofferenze inferte dalla crisi economica a molte famiglie ferraresi, magari con un anziano a carico, un cassaintegrato o un licenziato.

Il secondo e terzo emendamento stanziavano 1,7 milioni di aiuti all'economia e all'occupazione, provenienti da due manovre. La prima, 1 milione di euro da economie sul costo del debito e sulle perdite da derivato, ottenuti vendendo azioni Hera per 20 milioni di euro, di cui 17 milioni da destinare all'estinzione di altrettanti debiti e 3 milioni alla chiusura del derivato. La seconda manovra, 700 mila euro di economie tagliando il fondo decentrato per la retribuzione variabile e la produttività dei dipendenti (400 mila su 3,8 milioni a bilancio 2010) ed il fondo

dirigenti per il premio di risultato (300 mila euro su 900 stanziati). I conteggi relativi alle economie sono stati più volte resi noti e pubblicati da Ppf e mai smontati da Sindaco, giunta e maggioranza. I vantaggi calcolati per il secondo semestre 2010, sarebbero stati superiori nel 2011 e 2012.

Gli aiuti sarebbero stati distribuiti nel modo seguente: 300 mila euro di incentivi per nuovi investimenti in macchine ed impianti finalizzati all'aumento dei volumi produttivi e/o della qualità dei prodotti; 400 mila euro di incentivi per nuovi insediamenti produttivi e/o ampliamenti che creino nuova occupazione; 300 mila euro di incentivi per la creazione di nuove imprese industriali nella "green economy" (riciclo rifiuti, risparmio energetico, energie alternative, bonifiche, ...); 300 mila euro di incentivi ad aziende esistenti per nuove assunzioni, non sostitutive; 400 mila euro di incentivi alle attività commerciali del centro storico, che investano con ricadute di riqualificazione di quest'ultimo.

Entrambi gli emendamenti sono stati bocciati da sindaco e Pd, che si sono rifiutati di prendere in considerazione la vendita delle azioni Hera per non correre il rischio di perdere le due poltrone ben remunerate dell'amministratore delegato (Maurizio Chiarini, Pd) e del consigliere (Mauro Cavallini, Pd).

La prima risoluzione riguarda la revisione del contratto di servizio Hera per la pubblica illuminazione, allo scopo di ricondurlo a

livelli di mercato. Rispetto ai 5,4 milioni attualmente spesi dal Comune, Ppf stima attorno ai 4 milioni il corrispettivo delle prestazioni erogate dall'azienda ottenibile in un contesto competitivo, anche a seguito di confronti con altre realtà. La risoluzione è stata bocciata dal Pd e dal sindaco, pur avendo questi ammesso in aula la necessità di rivedere i meccanismi di aggiornamento del corrispettivo e che le anomalie dei medesimi erano a lui sfuggite nel 2002, in fase di chiusura del contratto con Hera.

La seconda risoluzione riguarda la creazione di un Osservatorio Epidemiologico per la ricerca delle correlazioni tra patologie acute diffuse tra la popolazione ed il grado di inquinamento atmosferico e di esposizione delle persone. Il progetto, proposto dall'Asl richiede un finanziamento di 26 mila euro per il 2010. La risoluzione è stata bocciata dal Pd che pur si vanta di difendere ambiente e salute.

La terza risoluzione riguarda il finanziamento di un progetto della costituenda Associazione "Ferrara di Note", composta da musicisti professionisti ferraresi, per 50 mila euro. Lo scopo è contribuire a rivitalizzare il centro storico di Ferrara, con 96 concerti tra ottobre e maggio, di musica dal vivo, da tenersi negli alberghi, ristoranti, pub, taverne interessati ed idonei. L'iniziativa aveva l'intento di offrire ai ferraresi ed ai turisti un'offerta artistica musicale durante i mesi invernali, con un investimento del Comune relativamente esiguo.

www.emiliaromagna5stelle.it

GIOVANNI FAVIA

candidato Governatore della Regione
finalmente un voto utile



Progetto per Ferrara
partecipa alle elezioni
regionali nella rete del
MoVimento a 5 Stelle

I candidati ferraresi sono:
ANGELO STORARI
TOMMASO MANTOVANI
MASSIMO ZERI
e, nel listino del presidente:
VALENTINO TAVOLAZZI

